Anno XXVI. Lunedì 3 Novembre 1873 N. 255.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata indirizzata la seguente circolare a' presidenti delle Camere di commercio del Regno, con la quale s' invitano queste a manifestar il loro parere intorno alle riforme da recare all' ordinamento delle Borse ed ai contratti a termine:

Roma addì 27 ottobre 1873.

È desiderio del sottoscritto che le Camere di commercio, traducendo in atto uno de' più alti uffici a cui debbono essere in ogni tempo chiamate, manifestino il loro avviso sopra talune riforme legislative, delle quali viene assentita unanimemente l' urgenza.

Tali riforme, condotte a maturità di studi fin dall' anno decorso presso questo Ministero, abbracciano l' ordinamento di quella istituzione, di quelle funzioni intermedie del commercio e di quei contratti speciali, onde si alimenta così gran parte della ricchezza pubblica e della vita economica odierna. Vuolsi dare con esse un assetto più conveniente alle Borse, disciplinare in miglior modo l' officio di pubblica mediazione, dar norma ed esistenza a quei *contratti a termine*, intorno ai quali si destò, da tempo non breve, una vivace controversia. In una parola, è intendimento, nel quale tutti convengono, che queste forme di operosità, così varie e così vigorose ai nostri giorni, trovino, come avviene in altri luoghi, anche nel paese nostro, le guarentigie e gli aiuti, che una legislazione più ferma nel suo indirizzo e più completa nelle sue parti può offrire.

Non è mestieri certamente dimostrare con quale legittima intensità di desiderii si affretti il compimento di quest' opera riformatrice. In questi stessi giorni, per impulso di necessità urgente, piuttostochè per vaghezza di discussione, autorevoli rappresentanti del commercio italiano presero a sindacare e l' efficacia di talune disposizioni della legge vigente, si ridestò il ricordo di notevoli dibattimenti dei congressi delle Camere di commercio, e talvolta il consenso delle opinioni parve farsi abbastanza manifesto. Cosicchè da niuno possono dirsi negate certe lacune dei nostri istituti giuridici sulle materie anzidette. Ed è ben naturale che si senta il bisogno di mettervi pronto riparo quando ai benefizi di una più larga espansione economica, non di rado si contrappongono, siccome l' ombra alla luce, le infeconde speculazioni e le cupidigie vertiginose dei rapidi guadagni.

Le Camere di commercio, alle quali è singolarmente affidata la custodia di antiche e nobili tradizioni, possono dare in questo assunto un concorso efficacissimo al potere legislativo. Considerando attentamente le consuetudini locali, rendendosi conto accurato dei bisogni che si fecero vivi colle esperienze quotidiane degli affari, facendo ragione ai benefizi di queglì ordini liberi che, eziandio nei traffici e nei cambi sono indispensabile elemento ed indizio certo di una civiltà più avanzata, le Camere di commercio possono definire con giudizio competente non poche controversie. Se alcuni dubbi dovranno ancora persistere, non accadrà certamente, quando i rappresentanti del commercio abbiano detto la loro parola, che la soluzione a cui si faccia posto nelle nuove disposizioni legislative, sia priva dell' adesione di coloro che debbono sperimentarne l' efficacia.

In questa guisa i progressi, che lo svolgimento degli studi giuridici ha consentito ad altri Stati, potranno essere introdotti anche nella legislazione Italiana, senza disconoscere punto que' bisogni, i quali sono bene di frequente una conseguenza necessaria dello spirito nazionale, o di consuetudini antiche o di particolari condizioni locali.

La Commissione governativa che fece soggetto di studi diligenti queste gravi questioni, rese ancor più degno di considerazione il suo lavoro mercè l' osservanza assidua di quest concetti. Le ricerche comparative ch' essa ha istituito sulle legislazioni d' altri Stati, sono una guida indispensabile al riordinamento delle leggi nostre; e chi voglia raccostarle alle condizioni economiche e all' indole stessa delle popolazioni presso cui furono poste in vigore, trova più facilmente aperta dinanzi a sè la via per suggerire con più sicuro consi-

APPENDICE

Rivista dell' Esposizione
DI BONDENO

Eccomi per la terza volta a voi, o lettori della *Gazzetta Ferrarese*; compiacetevi di continuarmi la vostra benevola attenzione.

Chiunque capiti a Bondeno in questi giorni, ha naturalmente il desiderio di visitare una volta almeno l' Esposizione, questo spettacolo del tutto nuovo pel nostro paese. Ebbene, se vuole un mio consiglio, scelga l' ore meridiane, l' unico momento appunto che le Sale di San Giovanni sono vuote, perchè anche in questa circostanza, questi buoni bondesani, fedeli alle loro abitudini, sono tutti a pranzo. (*) Dico poi e sostengo che andare all'Esposizione senza visitare la sala destinata alla Pittura è cosa pressocchè impossibile; tanto più che è una delle uniche, se vogliamo dirla propriamente, che merita d' essere veduta.

Il magnifico quadro di Albano Albani, di proprietà del Sindaco di Bondeno, cav. Torri, vinto alla *Lotteria di Beneficenza* della signora Principessa Hohenzollern-Pepoli, è addirittura un capolavoro. Esso rappresenta *Armida e Rinaldo* nel giardino incantato..... e c'è veramente dell' incanto. Fra quegli alberi giganteschi, fra quei ridenti laghetti tutto è ameno, la natura si è piaciuta a diffondere a piene mani le sue bellezze. Sia dinanzi al paesaggio, ricco d' alberi e di verdura, sia dinanzi alle figure espressive e naturali, l' occhio del più fino intelligente rimane soddisfatto. La cornice poi del quadro è un altro capolavoro di intaglio in legno, fatto presentemente ma tale da confondersi con quelli d' antico tempo.

Fra i quadri del cav. Benini, che attirano maggiormente l' attenzione dei visitatori e che più vengono lodati sono: la *Beatrice Cenci*; il *Sacrificio d' Abramo*; l' *Olimpia abbandonata*; *Giulio Cesare agli Idi di Marzo*; gli *Amatori dell'Arte*, ed altri minori.

La figlia di Francesco Cenci nel quadro del signor Benini è bella di una voluttà angelica, come una vergine, che lascia scorgere sul volto amari disinganni. Rappresenta questa semplice ma commovente pittura l' ultimo colloquio della povera Bice, la quale sembra confidi all' amica il segreto del dolore e dell' affetto contrastato, che le rodono l' anima e le consumano la vita. Poco lungi dalle due fanciulle, nella penombra del quadro si scorge il carceriere, padre all' amica di Bice, il quale colto all' improvviso dal rumore di lontani passi, con un misto di compassione e di dispetto impone alla figlia di uscire. Codesto gruppo, formato di due donne che piangono assieme, è la riproduzione della patetica scena del romanzo scritto dal testè defunto illustre Francesco Domenico Guerrazzi.

Io non istarò a rifare la dolorosa storia di Beatrice; non vi ripeterò per la millesima volta il pietoso racconto della bruna fanciulla che vince le violenze colla mansuetudine, l'ira colla dolcezza, che preferisce alla gioja colpevole il dolore santo. Voi la sapete, o lettrici, la pietosa istoria della povera Cenci, e voi tutte avete bagnato di pianto la pagina dove il poeta cantò quel romanzo così pieno di passione e così semplice insieme; e passo quindi ad altro.

Il *Sacrificio d' Abramo* dello stesso. — L' autore in questo quadro si è inspirato ad un soggetto di una purezza mistica e sotto l' impero d' una religiosa pietà è riuscito a formare una composizione, la quale non si saprebbe meglio ammirare se per lo squisito gusto artistico o pel senso sublime che in essa si rivela. Ben altre parole occorrebbero a descrivere questo lavoro, tratto dalla Storia sacra; finzione poetica, che dona maggior pregio alla composizione, allorquando, aliena da qualsiasi realismo, trova la sua origine in uno di queglì slanci della fantasia che sovente palesano i lampi del genio.

L' *Olimpia* dello stesso, è un quadro molto espressivo. L' Ariosto è senz' alcun dubbio il poeta dell' artista, il più potente ispiratore fra i nostri classici sacerdoti dell' Olimpo. Quanta varietà di affetti e di caratteri! Egli ha fatto vibrare coi potenti numeri della sua lira ogni fibra dell' animo in mille maniere. La virtù angelica e il vizio spietato; l' idealismo più puro e la verità più grossolana; il pianto e il riso, la disperazione.... nulla manca ne' suoi quadri stupendi dell'*Orlando Furioso*. La tradita moglie di Bireno, nel quadro del signor Benini, è salita sull' estremo sasso

Ch' aveano l' onde, col picchiar frequente
Cavo e ridutto a guisa d' arco al basso
E stava sopra il mar curve e pendente.

E

Più bianca e più che neve fred la in volto

(*) Questo consiglio, oggi che l' Esposizione è chiusa, è fuori di tempo. Non ne ha colpa però nè il signor Marchetti che lo dava opportunamente scrivendo in data del 27, nè il proto che non inserì prima d' ora questa terza rivista, nè noi. La colpa sta tutta tutta nell' essere finquì mancato lo spazio per questa pubblicazione che solo oggi possiamo fare e che facciamo tanto più volontieri, in quantochè sia il compimento degli articoli per lo innanzi dettati dal prelodato signor Marchetti sul gradevole têma della Mostra bondenese.

La Direzione.

glio i provvedimenti legislativi necessari tra noi.

Sembra opportuno pertanto, che le Camere di commercio, alle quali si accompagna il lavoro di questa Commissione, uditi altresì i sindacati dei pubblici mediatori, vogliano coordinare la manifestazione dei loro desiderii a questo lavoro. Segnando la traccia che in esso è segnata, e nella quale son poste in rilievo le questioni più controverse, non sarà certamente diminuita alcuna libertà di giudizio, ma, in pari tempo, i rappresentanti del commercio daranno unità preziosa di studi e di opere alle loro discussioni; sarà più agevole di porre a riscontro le opinioni, nelle quali talune rappresentanze fossero discordi; e il governo, giovandosi di questi validissimi aiuti, potrà alla sua volta raccogliere con maggior prontezza gli elementi numerosi che devono condurre alla soluzione migliore dei problemi proposti.

Confida il sottoscritto che le rappresentanze a cui egli si rivolge, apprezzeranno la singolare importanza degli studi che in quest'occasione vengono loro richiesti. Esse ricorderanno indubbiamente che giorni gloriosi delle città mercantili, dei cambi fiorentini, della ricchezza operosa e moralizzatrice furono pur quelli in cui dai migliori cittadini prestavasi efficace concorso di consigli e di opere alla pubblica cosa. E fra i rinnovati ordini civili, il cui svolgimento è d'uopo affrettare con opera assidua, a niuna di esse parrà troppo ardua fatica l'imitare questi nobili e domestici esempi.

Pel Ministro
E. Morpurgo.

Notizie Italiane

ROMA — Scrivono da Roma, 1° novembre, sera, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Come vi avevo fatto prevedere, l'onorevole Cantelli, non appena restituitosi a Roma, si occupò della scelta del prefetto da mandarsi nella vostra provincia.

Mi assicurano che anche per questa bisogna egli sia già a buon porto. Egli avrebbe offerto la prefettura della vostra città al conte Capitelli che già fu sindaco a Napoli durante le prefetture del Rudinì e del marchese d'Affitto. Durano le trattative, ma il Capitelli si è già mostrato disposto ad accettare l'offerta, e se nessuna cosa straordinaria avviene, fra breve sarà pubblicato il decreto che lo nomina prefetto a Bologna.

Nel darvi questa notizia, credo di poter aggiungere che l'on. Cantelli nutre ferma fiducia che la nomina del Capitelli incontrerà il gradimento della grande maggioranza liberale della popolazione bolognese.

— Il *Diritto* del 1. corrente scrive:

Il Tevere fece passare assai inquieta la scorsa notte, specialmente agli abitanti delle parti basse della città.

Verso la mezzanotte la corrente andò rapidamente gonfiando, e l'acqua cominciò ad uscire dalle bassure, inondando la via dell'Orso, la Rotonda e la via Fiumara in Ghetto.

Quest'ultima strada, abitata dalle più povere famiglie di ebrei, porta le impronte dell'inopia e dello squallore: case orride e nere, botteghe oscure, immonde e piene di stracci, uomini, donne, vecchi e bambini col tipo israelitico sul volto, coi cenci e la miseria per la persona.

In questa via, a metà della scorsa notte, si poteva assistere ad uno spettacolo che si è ripetuto cento volte in quel luogo, ma che pure è sempre triste e lagrimevole.

Quando l'acqua cominciava a inondare la strada, le donne ed i bambini, esagerando il pericolo, mandavano grida di spavento. I cenciaioli si affannavano a trasportare la loro povera merce ed i mobili dal pianterreno; le guardie di città, i pompieri, gli impiegati municipali, tutti affannati a soccorrere ed aiutare, a mettere delle barche nell'acqua.

Quella scena lagrimevole di desolazione e di inopia era rischiarata dalle torcie a vento.

Le botteghe del piano terreno furono in poco d'ora sgombrate; ma l'agitazione, le grida, il rumore continuarono tutta la notte, e continuavano stamani col crescere dell'acqua.

L'acqua andava gradatamente crescendo; alle dieci di stamani era all'altezza di oltre mezzo metro nella via Fiumara, altrettanto nella breve depressione di suolo in via dell'Orso.

Le bassure intorno al Panteon erano tutte inondate. La corrente ha pure straripato, sebbene lievemente, dal porto di Ripetta, e una parte della via è inaccessibile.

Dappertutto grande movimento negli abitanti per trasportare le masserizie e le merci ai piani superiori.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate* del 1° corrente:

Il Comitato di Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni in causa delle rotte del Po, a tale uopo formatosi in Ravenna, ha pubblicato un accurato rendiconto, dal quale risulta che la somma raccolta ascese alla non indifferente cifra di L. 2220, 25, le quali furono versate alla Prefettura di Ravenna meno poche lire di spese.

Noi non possiamo non rivolgere una parola di lode a tutti quei generosi che concorsero colle loro offerte a lenire le sventure de' nostri vicini fratelli, ed a quegli onorevoli cittadini che con tanto zelo ed abnegazione si adoperarono a raccogliere le offerte stesse, e ad inviarle alla loro destinazione.

Notizie Estere

FRANCIA — Lo scompiglio delle frazioni della destra dell'Assemblea di Versailles a cagione della lettera del conte di Chambord, è attestato da molti telegrammi.

La destra, riconoscendo che ormai non si può pensare alla monarchia legittima, vorrebbe continuare il provvisorio, qual è adesso, mantenendo al potere il maresciallo Mac-Mahon.

— L'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Versailles 31. — Dopo la lettera di Chambord ogni idea di proclamare la monarchia sembra abbandonata.

Assicurasi che le frazioni conservatrici siano unanimi nel proporre la proroga dei poteri a Mac-Mahon. Gli uffici di destra si riuniranno stasera a Parigi.

Parigi 31. — Tutti i giornali, compresi i repubblicani, approvano la destituzione di Bellemare.

Il *Journal de Paris* dice che Chambord non accettando il programma, su cui le frazioni conservatrici erano d'accordo è materialmente impossibile di porlo in trono. Questa combinazione è dunque definitivamente scartata.

— Lo stesso giornale domanda se la Destra estrema sia disposta di mantenere il programma monarchico, e fare la monarchia con un luogotenente generale od un reggente. Se non è disposta, bisogna pensare a fare immediatamente un'altra cosa, perchè l'Assemblea promise alla Francia un governo.

Il *Débats* fa appello all'unione del Centro sinistro e del Centro destro. Quasi tutti i giornali considerano la proroga dei poteri di Mac-Mahon la sola uscita possibile dalla situazione.

Parigi 31. — Il *Débats* assicura che Mac-Mahon indirizzerà un messaggio all'Assemblea.

SPAGNA — Da una corrispondenza da Hendaye al *Courrier de Bayonne* apprendiamo che Moriones ha abbandonato Tafalla per andare a raggiungere la sua famiglia a Olite. Molti generali hanno rifiutato di succedergli nel comando.

— Dispaccio dell'*Havas*:

Porman 25. — Ieri la squadra spagnuola è stata obbligata di ricoverarsi presso il capo Palos a causa del cattivo stato di mare.

Un *steamer* che veniva da Alicante ha incontrato la squadra in vista di Torreviega.

Si pensa che essa giungerà domani.

Si assicura che Cartagena sarà attaccata domani per mare e per terra. Si è udito tutt'oggi un fuoco vivissimo tra assedianti ed assediati.

Il segretario dell'ammiraglio Lobo è qui, aspettando l'arrivo della squadra spagnuola.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 29 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che sopprime gli ispettori capi delle guardie doganali e riparte la guardia doganale in tante divisioni quante sono le intendenze di finanza.

R. decreto che dei mandamenti di Oneglia, Diano Marina e Pieve di Teco costituisce una nuova sezione elettorale per l'elezione dei componenti la Camera di commercio di Porto Maurizio, che avrà sede in Oneglia.

R. decreto che autorizza la « Banca a-

---

mira perdersi lontan lontano nel mare il bastimento che reca altrove il suo caro. Seminuda, colle treccie sparse per gli omeri, indorata nel volto e nel petto dai raggi di un sole che nasce, colla disperazione nell'animo, versando lacrime di dolore, manda al giovane infido un angoscioso addio.... che il vento porta per l'alto mare.

Giulio Cesare agli Idi di Marzo è un quadro a piccole dimensioni, quello stesso che fu ammirato l'anno scorso all'Esposizione di belle arti in Ferrara. Il Giulio Cesare è veramente un tipo romano. Coronato di alloro come tutti i Cesari, avvolto nella porpora riceve gli omaggi dei senatori, il contegno studiosamente ideato dei quali dà a conoscere sufficentemente che trattasi d'una congiura. Solo la mano perita di un vero intelligente potrebbe diffondersi nella descrizione di questo quadro assolutamente pieno di peregrine bellezze che sarebbero maggiori, correttivi alcuni piccoli nei.

Gli *Amatori dell'Arte* sono, come corre la voce d'uso, un quadretto di genere, un piccolo giojello artistico. La vecchia specialmente abbronzata dal sole al pari di una vera popolana, mancante di un dente, col labbro inferiore sporgente e il mento acuminato; l'atteggiamento assai naturale delle due signorine visitatrici e la posizione del giovane in mezzo alla stanza, che fa da Cicerone alle sue graziose ospiti, il tutto insieme costituisce uno dei quadri che furono maggiormente ammirati dai visitatori della nostra Esposizione.

Passo sui ritratti sempre dello stesso Benini rappresentanti, uno il fu signor dott. *Gaetano Cottica*, un'altro il fu signor dott. *Giuseppe Bottoni* ed un terzo il fu avv. *Antonio Pironi*, già membro della Costituente Romana nei memorandi tempi del 1848; lavori tutti assai pregevoli e rassomigliantissimi, eseguiti tutti e tre senza scorta alcuna di fotografie, sibbene col semplice ajuto delle proprie reminiscenze.

Anche il sig. professor Luigi Venturi di Bologna ha voluto onorare la nostra Esposizione, mandando tre differenti quadri, uno ad olio rappresentante *Stellata all'epoca della Inondazione*, gli altri due a matita, di molto pregio.

Troppo avvezzi sin dalla tenera età ad aver sott'occhio i paesaggi riprodotti dal signor Venturi, che perciò non ci fanno un'effetto particolare, ci troviamo assai impacciati dovendo profferire un giudicio sul merito di questi.

Ho ancora alcune cose non meno importanti a descrivere, e poi finisco.

Un Lago — Studio artistico del signor conte Antonio Gaddi di Forlì.

Il cielo è sereno; i monti si disegnano come una striscia cenerognola nell'orizzonte; una ricca vegetazione imbosca la riva del lago specchiandosi nelle placidissime sue acque; una barchetta pescherecia voga lenemente e guadagna la ripa. Ecco ciò che ci presenta il signor Gaddi. Il suo quadretto è semplice, però poetico. Che emozioni profonde in chi lo contempla, ed una volta almeno ha posto il piede sulle amenissime rive di un lago! Gli torna alla memoria la vista dell'elemento misterioso e terribile, che la scienza dell'uomo non ha saputo ancora domare e sul quale egli non può arrischiarsi senza che gli batta il cuore. Chi si è trovato sulle sponde del lago di Garda o su quelle dell'Eusino ed ha avuto dinanzi a sè una di quelle scene maestose, indescrivibili, può intendere la verità di quel detto: — *Se volete commuovervi, andate sul mare.* —

Nulla di più interessante e piacevole del *Casolare*, presentato alla Mostra dallo stesso signor conte Gaddi. È un porticato con cortile rustico, sparso quà e là di qualche pietra, di qualche tegola infranta, di attrezzi rurali.

Mi resta a dire della Scultura.

Gli unici lavori di questo genere presentati, due busti, uno del celebre Galletti rappresentante *Teodoro Bonati* e l'altro *Camillo Benso di Cavour*, opera del cav. Camillo Torreggiani di Ferrara, lo diciamo francamente, sono finissimi. Modellati su marmo di Carrara, condotti entrambi questi due busti coll'abile maestria di due differenti scalpelli non offrono un neo da togliere. Gl'intelligenti si sono fermati più d'una volta riverenti davanti all'eloquenza dell'arte. Galletti e Torreggiani sono due nomi che si raccomandano da sè stessi.

Lasciando la stanza destinata alla Pittura ritornerò, per un momento solo, nella sala dei pizzi, per colmare alcune lacune che ho lasciato quando ne tenni proposito.

Osservando attentamente i due magnifici lavori della signora Felicita Borselli, cioè il *Paracamino* e il *Parafuoco*, che sono propriamente due *bijous*, trattandosi di lavori al canevaccio, vien dato facilmente l'occhio si posi sui due *Cofani* intagliati del marchese Gioacchino Pepoli, uno con guernizioni d'avorio e l'altro di pietre dure. La squisitezza del lavoro in detti *Cofani* non si potrebbe mai abbastanza commendare, tanta è la precisione dell'intaglio, e la magnificenza dell'avorio lavorato e delle pietre dure.

La *Specchiera* del signor Giuseppe Gulinati è incontendibilmente il miglior lavoro di intarsio, dopo quelli del marchese Pepoli e la *Tavoletta* della sullodata si-

gricola del Polesine » sedente in Rovigo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto che autorizza la Società denominata « L'Epoca » sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

— E quella del 30 portava:

R. decreto che erige in corpo morale l'istituto Brunelli-Maioni in Borgomanero per l'insegnamento della contabilità e della corrispondenza mercantile.

Disposizioni nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po e del Panaro. — Da Bondeno in data del 1.° corr. sera, ci scrivevano:

« Il Po trovasi a tre centimetri sopra il segno di guardia, e tende a crescere.

Il Panaro è a centimetri 30 inferiormente alla guardia, ed ora è in decremento. »

E in data d'ieri, ore sei pom., ci scrivono da Bondeno stesso:

« Il Po è stazionario a 24 centimetri sovra la guardia.

Il Panaro cala lentamente.

La stagione sembra ristabilita al buono. »

Nuovo Giornale. — Ieri è uscito il primo numero del POPOLO, diretto dal dott. Damaso Pasqui. Allorquando, nel nostro numero del 21 scorso ottobre, annunciammo la prossima comparsa del nuovo giornale, siccome il programma del medesimo era stato dettato con molta arte, e si proponeva quale cosa principalissima *di additare al popolo la strada per trovare e verità e pane*, credemmo di fare adesione ad un periodico che diceva di tendere a sì nobile meta. Ma oggi che abbiamo letto il numero di saggio, dobbiamo riconoscere che il *Popolo* è nato per farsi organetto d'un partito estremo, e deplorando che i mezzi cui esso adoprerà per giugnere al fine propostosi, non si appalesino certo i più acconci e lodevoli. Del resto, la persona del suo direttore, il quale prima ebbe la redazione in capo dell'*Amico di Casa* e poi, caduto questo foglio, volle ripresentarsi nell'arena giornalistica coll'*Amico del Bene*, rimasto per lui un pio desiderio, ci dice di per sè stessa che il novello periodico ha bandiera clericale e però contraria all'attuale ordine di cose. Senonchè il Popolo (uomini e donne) intelligente ed onesto e che può apprezzare gli insegnamenti del giornalismo, guarderà bene, ne siamo certi, l'indirizzo del *Popolo* (foglio) e avanti di accettare da lui l'offa od il *Panem et Circenses* e di bere alla sua fonte ci penserà due volte, onde non ingoiare il veleno sotto forma di medicina.

Riparazione. — La nostra *Gazzetta* riferiva l'arresto seguito in Ferrara il 22 agosto 1871, per ordine del Tribunale di Padova, nella persona del nostro concittadino conte dott. Tomaso Gnoli, già revisore della *Società di mutua assicurazione sul bestiame*, avente sede in Padova; qual e arresto era motivato dal sospetto di frode nella emissione di buoni da centesimi cinquanta per conto della Società anzidetta.

Nel N. 248 del 25 ottobre 1871, fu annunziato da questo giornale che la istruzione processuale compiutasi dal suindicato Tribunale aveva portato ad una dichiarazione di non farsi luogo a procedimento contro il Gnoli, il quale veniva allora rimesso in libertà; ed oggi veniamo a sapere che lo stesso Tribunale con ordinanza definitiva del 20 settembre p. p. ha purgato il nostro concittadino da ogni sospetto di complicità nella emissione summenzionata, poichè decretò non esservi stato il minimo titolo a procedere contro di esso.

È una doverosa riparazione che mediante questo cenno noi intendiamo dare al conte dott. Tomaso Gnoli, come riesce per noi di vera compiacenza il farlo, dal momento che l'ultima risoluzione del Tribunale ridona integro ed illibato, siccom' ei fu sempre, alla società un cittadino, sollevandone in pari tempo la buona famiglia da quelle crudeli amarezze che furono conseguenza troppo naturale e funesta della carcerazione di lui.

Festa scolastica. — Gentilmente invitati, potemmo assistere ieri l'altro a sera ad un gradito trattenimento che ebbe luogo nel teatro del Seminario-Convitto di questa città.

Parte principale del medesimo si fu un esercizio accademico di poesia, avente per subbietto *Dante Allighieri*. Non intendiamo qui di parlare minutamente dei lavori recitati da quegli alunni, di enumerare singolarmente i molti pregi ed i pochi nei che riscontrammo in quelli; non basterebbero a ciò due colonne del nostro giornale. Ci limiteremo pertanto ad accennare che il signor Tito Medini lesse una bella prefazione che fu applauditissima, e che, quali più quali meno, piacquero tutte le poesie recitate e distinte come appresso: *I Bianchi e i Neri*, terzine del signor Angelo Bonfatti; *La Condanna*, esametri del signor Agostino Bassi; *L'Esule*, polimetro del signor Medini suddetto; *La Morte*, ode del signor Raffaele Carrozzari; *Una visita a Santa Croce*, canzone del signor Adriano Camanzi. Gli è certo poi che per questi saggi si fè manifesto come l'istruzione che s'impartisce nel Seminario-Convitto sia di molto migliorata e dia quindi a sperarne ottimi frutti.

Dopo la declamazione, si compiè la cerimonia della distribuzione dei premi, fatta da S. E. il cardinale arcivescovo Vannicelli Casoni, agli alunni di tutte le scuole che se ne resero degni nel passato anno, principiando dalla teologica e venendo fino alla elementare da poco fondata.

Esercizi di suono e di canto eseguiti dai convittori e seminaristi sotto la direzione del maestro Guidoboni e del vice-rettore signor don Cottica, che cantò anch'esso abbastanza bene versetti analoghi alla circostanza, contribuirono a rendere la solennità più bella e più commovente.

Il trattenimento si chiuse con una graziosa poesia di ringraziamento declamata con molto sentimento da un convittore di cui non potemmo sapere il nome, ed al quale pure mandiamo le nostre congratulazioni sincere.

Per completare la breve relazione di questa festa dell'intelligenza e dello studio, diremo che la sala era gremita di pubblico in molta parte eletto, e che non vi mancarono i concenti di uno scelto Concerto di cui facevano parte nientemeno che i professori Cristani e Leonesi.

Un reato di meno. — Alle ore due antimeridiane del 31 scorso ottobre, due pattuglie, riunite, composte di due soldati di linea per ognuna, con a capo un R. carabiniere pure per ognuna, stavano appiattate per ragion di servizio, sovra i gradini della chiesa di San Matteo in via Montebello di questa città, quando videro far capolino dall'angolo del muro della *quondam* casa parrocchiale un individuo, e quindi ritirarsi. Subito uno dei carabinieri, per nome Grasselli Pietro, della stazione di levante, separandosi dai compagni, scendeva sul marciapiede, e dirigevasi alla volta da dove era apparso quell'individuo, il quale s'era già dato alla fuga abbandonando per terra una lunga scala in cui inciampava il carabiniere che inseguito il certamente male intenzionato non poteva raggiungerlo. Un fanale posto sull'angolo di via Mascherajo, permise alle pattuglie di ravvisare altri due fuggitivi, quali però, come il primo, era follia sperare di vedere ove andassero a fermarsi, giacchè le strade erano in preda alla massima oscurità. Lungo la via furono raccolti dalle pattuglie due sacchi, uno scalpello, una tenaglia, una ronchetta ed una fune, oggetti che unitamente alla scala dovevano senza dubbio servire alla consumazione di qualche furto, probabilmente di polli, se si deve anche argomentare dalla circostanza che dentro li sacchi si rinvennero delle penne di pollo con macchie di sangue e con altro che la decenza non ci consente di nominare.

La vigilanza della pubblica forza ha dunque giovato a stornare una delittuosa impresa, e se alla forza stessa non fu dato d'impadronirsi di tutti o di qualcuno dei fuggenti, non sarà da imputarsi ad essa sibbene a coloro cui tocca di sorvegliare all'illuminazione notturna, pel cui migliore servizio dobbiamo quindi pur oggi reclamare calorosamente, a tutela delle proprietà e delle persone se non a comodo di quelli che hanno d'uopo nella notte di girare per la città.

Teatro Tosi-Borghi. — Da due sere agisce al *Tosi-Borghi* e con abbastanza lieto successo la drammatica Compagnia diretta dal rinomato artista signor Raffaello Landini, il quale rappresenta la maschera dello *Stenterello* così appuntino che noi lo proporremmo a maestro di coloro i quali (e non sono pochi) non hanno ancora appreso il perfezionamento nell'arte del mascherarsi, sebbene pongano ogni sforzo a riuscirvi. Intendaci chi può!

Monumento-Rattazzi. — Le offerte per il monumento del Rattazzi state versate effettivamente alla Tesoreria Municipale d'Alessandria hanno raggiunto la somma di L. 46,567 80.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 — Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Blanzieri Arnolfo, di anni 22, ortolano, celibe, con Musacci Adele, di anni 19, giornaliera, nubile, ambi di Borgo S. Giorgio.

MORTI — Saroli Professor Giuseppe di Ferrara, di anni 94, possidente, vedovo (arteromasia) — Saladini Lucia di Ferrara, di anni 20, giornaliera, nubile, (tifoidea).

Minori agli anni sette — N. 4.

1° Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATRIM. — Bregola Cesare di Luigi con Blanzieri Maria di Vincenzo — Zagagnoni Geremia fu Celso con Moretti Angelica di Luigi — Visentini Antonio di Paolo con Andreani Rosa fu Giuseppe — Barioni Massimiliano fu Alfonso con Bigoni Dina di Luigi — Barioni Gaetano fu Alfonso con Scaperoni Maria fu Pietro — Gaiani Luigi di Pietro con Zanotti Maria di Antonio — Forlani Ferdinando di Gaetano con Badriesi Maria Purificata di Camillo — Fornasini Antonio di Luigi con Felisati Aldegonda fu Giovanni — Dominici Basilio di Leonardo con Pinelli Ginevra di Giovanni — Proli Virginio di Alessandro con Fabrini Anna di Marco — Parenti Giovanni di Gaetano con Frabetti Elisa di Pietro — Bignozzi Feliciano di Ermanno con Fossi Carolina fu Giuseppe — Ferrari Giorgio di Luigi con Marzola Clotilde di Giorgio — Gaiba Cesare fu Giuseppe con Sibirani Marianna di Giuseppe — Maranini Teodoro di Giovanni con Guidetti Maria di Angelo — Ponti Francesco di Luigi con Franchini Maria Rosa fu Isidoro — Milani Giacomo fu Gaetano con Marani Maddalena di Antonio — Mazza Giuseppe di Paolo con Desolina Maria Esposta — Cavallini Paolo di Angelo con Bruni Maria Orsola Esposta.

MATRIMONI — Guarnelli Luigi di Ferrara, di anni 22, impiegato, celibe, con Cappellari Maddalena di Ferrara, di anni 22, nubile — Martini Vincenzo Augusto di Milano, di anni 28, commesso, celibe, con Magni Rosina di Ferrara, di anni 20, possidente, nubile.

MORTI — Scagliarini Maria di Fossanova S. Biagio, di anni 63, villica, moglie di Bottoni (diarrea colliquativa).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Il Po che alle ore 6 antim. del 31 ottobre trovavasi a metri 0. 15 sopra il segno di guardia dell'idrometro di Pontelagoscuro; dopo essere stato per varie ore stazionario, incominciò a crescere nella misura d'un centimetro all'ora. Nel mezzodì poi del 1.° andante prese ad alzarsi con maggiore incremento orario, ed alle 6 antim. d'oggi marcava metri 0. 80.

Di Reno e di Ticino non abbiamo altra nuova che questa, e cioè che quei fiumi sono in via di decrescenza.

All'ora in cui scriviamo (ore 9) splende un bel sole sull'orizzonte; spira però un vento di greco-levante, per cui la stagione non è promettente.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Berlino* 1. — Il conte di Launay si recò a Dresda per assistere ai funerali del re quindi si recherà in Italia.

Dresda 31. — Ai funerali assistettero oltre il re Alberto, il principe Giorgio di Sassonia, il principe imperiale di Germania il principe Alfredo d'Inghilterra, l'arciduca Carlo Luigi, il granduca di Baden, il principe ereditario di Sassonia, Weimar, il principe regnante di Sassonia, Altemburgo e Meiningen ed altri principi tedeschi, nonchè le deputazioni militari dei reggimenti prussiani, bavaresi ed austriaci di cui il re defunto era proprietario.

Il principe Adalberto di Baviera è atteso domani.

Parigi 2. — Nelle riunioni tenute ieri dalla Destra e dal Centro Destro prevalse la soluzione di proclamare la monarchia nominando il principe Joinville luogotenente generale del Regno, finchè si stabilisca l'accordo fra il re e l'Assemblea. Però nessuna decisione è stata presa.

La Commissione dei nove è incaricata di studiare la questione e comunicare la deliberazione alla conferenza della Destra ed al Centro Destro. Tuttavia la maggioranza prima di pronunziarsi sentirà il parere del Governo.

Parigi 2. — Ieri vi fu una numerosa riunione di deputati conservatori in casa di Changarnier. Fu fatta la proposta dalla Destra di proclamare la monarchia con Joinville luogotenente generale; ma gli amici dei principi d'Orleans dichiarano a nome dei principi che non potrebbero accettare questa combinazione che farebbe

---

gnora Borselli, che figurò all'Esposizione. È di forma rettangolare ed è incorniciata in tutta noce intarsiata in *pacfond*; in cui si vedono frammisti varii ordini d'architettura. La cimase poi è un intarsio isolato, che sorge all'alto del lavoro fregiato di ornamenti in madreperla. Il fregio, le colonnette e l'abbassamento rivelano nel modo più esplicito, nella loro perfezione, che l'autore non ha risparmiato nè tempo, nè fatica per condurre a termine il suo lavoro. È però da calcolarsi che il signor Gulinati non è punto artista; ma semplice dilettante in lavori di siffatto genere, quantunque tutte le sue opere lo dichiarino vero e perfetto conoscitore dell'arte: onde egli ha doppiamente diritto all'ammirazione del pubblico.

Ed eccomi giunto al termine della mia rassegna. Avrò soddisfatto i lettori o le leggitrici? le mie espressioni saranno tornate gradite ai valenti espositori ed alle brave espositrici? Vò sperare che sì: ad ogni modo, se qualcosa avessi omesso nell'eseguire il cómpito che di buon grado assunsi, giuro per l'onor mio che nol feci apposta, e dò anche parola che tornerò oggi sul campo per ispigolarvi quel tanto che vi potessi avere lasciato.

Bondeno 27 Ottobre 1873.

Franciscolo Marchetti.

credere che si mancasse indirettamente alla parola data a Chambord.

Londra 2. — La Banca elevò lo sconto all'8 per cento.

Parigi 1. — Sul Boulevard il prestito si contrattava a 91 60.

Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà lunedì l'Esposizione finanziaria di Magne.

Il bilancio del 1874 presenterebbe un eccedente su le entrate di 18 milioni.

Parecchie riunioni parlamentari; ma nessuna decisione.

Non si dubita della proroga dei poteri a Mac Mahon.

Parigi 1. — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi si pose d'accordo per appoggiare la proroga dei poteri al Maresciallo quando si presenterà alla Camera.

Riconobbe la necessità di non attendere la votazione delle leggi costituzionali per organizzare il potere esecutivo.

Gli uffici di Destra e del Centro destro si riuniscono stasera a Parigi per prendere una decisione.

Assicurasi che Mac Mahon non si presterebbe ad alcun' altra combinazione che a quella della proroga dei suoi poteri come presidente della Repubblica, appoggiato dai conservatori. Non accetterebbe il potere che con garanzie costituzionali che lo rendano forte e stabile, respingerebbe qualunque idea di essere nominato luogotenente generale del regno, o reggente.

Madrid 1. — Ieri a Cartagena grande agitazione per essersi tentato di cambiare la Giunta.

Gl' insorti arrestarono il vice console di Grecia, e Girard suddito tedesco, accusati di spionaggio. Girard domandò l'intervento del console tedesco per ottenere la libertà.

Castelar è indisposto.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Rappresentazione dell' opera *Il Barbiere di Siviglia*. Ore 8.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita: *Stenterello testa di ferro*, con farsa. — Ore 8.

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

A tutela della pubblica salute si trova necessario di richiamare all' osservanza le disposizioni che si contengono negli Art. 74 e 75 del vigente Regolamento d'Igiene 3 Aprile 1868.

Essi sono del seguente tenore:

Art. 74. « Non è permessa l'introduzione « in Città di bestie morte, e molto meno di « carni macellate, eccetto che quando que- « sti animali provengono dalle ville del « Comune; in tal caso ad ogni e singola « introduzione sia di animali integri, sia « di parte di essi, è necessario esibirne « il certificato di provenienza, usando sem- « pre la cautela d'introdurli in carri co- « perti e costruiti in modo da impedire « che ne sgorghi il sangue e le feccie.

Art. 75. Ad ogni evenienza gli animali « saranno accompagnati al pubblico ma- « cello per ivi subire la visita del Veteri- « nario Comunale.

Alle Ricevitorie del Dazio Consumo è affidato l'incarico di curare l'applicazione di queste discipline coll' impedire l'ingresso in Città delle carni non accompagnate dal richiesto certificato, e col provocare il concorso degli Agenti Municipali per la loro traduzione al Macello quando sieno provvedute del debito documento di provenienza.

Ferrara 29 Ottobre 1873.

Il f. f. di Sindaco

L. A. TRENTINI. »

Regno d'Italia

PROVINCIA DI FERRARA

CIRCONDARIO DI COMACCHIO

PRETURA DI CODIGORO

COMUNITÀ DI LAGO SANTO

Avviso d'Asta

per secondo esperimento

Stante la diserzione d'asta fissata pel giorno 23 corr. ottobre alle ore 11 antimeridiane come da manifesto 10 andante, il sottoscritto sindaco, deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 novembre prossimo venturo si terrà un pubblico secondo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada obbligatoria denominata strada del Volano tratto Codigoro Lagosanto in base al Piano d'esecuzione ing. Facchini 27 maggio corr. anno, e sotto gli stessi vincoli scattenti dal capitolato 20 luglio p.° p.° oppignorato con decreto del R.° Prefetto di Ferrara, 22 settembre anno stesso, fermo stante le condizioni tutte coll'avviso di 1.° esperimento 10 spirante ottobre, già inserito nella *Gazzetta Ufficiale Ferrarese* 15 stesso mese al N. 240, con dichiarazione che in questo secondo esperimento si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi fosse che un sol offerente, e sempreché il prezzo indicato dell' aspirante nella scheda abbia migliorato la somma inscritta nella scheda di quest' amministrazione.

Avvenuta in quest' esperimento l'aggiudicazione si farà luogo ad un nuovo esperimento di Vigesima, nel periodo di tempo si potrà migliorare il prezzo d'aggiudicazione che scadrà 15, giorni dopo.

Importo del lavoro L. 15406. 21.

Deposito presuntivo delle spese d'asta L. 450.

Lagosanto 26 ottobre 1873.

Il R. Sindaco

VENANZIO GUIDETTI

Il Segretario Comunale

BIGONI NAPOLEONE.

Annunzi Giudiziari

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del predetto Tribunale

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con Verbale e Sentenza del giorno ventotto andante dichiarava deliberatario per persona da nominare il signor Avvocato Leone Ravenna Procuratore Capo esercente in questa Città, del sottodescritto stabile per il prezzo di L. 19,820 posto all' incanto ad istanza del signor Amadio Lampronti in seguito all' aumento da questi fatto del decimo del prezzo di L. 18,000 pel quale il signor Dottor Gaetano Dotti lo vendeva al signor Giuseppe Pavanelli di Ferrara mediante istromento 25 Giugno 1872 del Notaro Francesco Ferraguti, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Mercoledì dodici Novembre prossimo venturo. Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Una Casa posta in Ferrara via già *Porte Serrate*, ora *Montebello* alli Civici Numeri 263, 264, confinante a levante colla strada pubblica suddetta, a mezzodì colle ragioni del signor Giuseppe Zanetti, a settentrione con proprietà Zanardi ed a tramontana colle ragioni del cav. Antonio Angelini, ovvero ecc.

Ferrara li 30 Ottobre 1873.

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

Registrata con applicazione di marca da L. 1. 20: annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

F. COLLEVATI V. Cancelliere.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI PORTOMAGGIORE

Il Cancelliere della suddetta Pretura

Rende noto a chiunque

Che li signori *Andrea Cavallari* figlio di Saturno, d'anni 40, nato e residente in Portomaggiore, ammogliato colla signora Rosa Vaccari, oste, e possidente; e *Vaccari Giovanni* figlio del fu Francesco, d'anni 28, nato a Medelana, possidente, ambi domiciliati in Portomaggiore: con comparsa del giorno d'oggi stesso emessa nella Cancelleria della Pretura suddetta avanti il sottoscritto, tanto nell' interesse proprio, quanto per quello dei rispettivi loro figli minorenni Antonietta e Rita Cavallari, e Carlo Vaccari, e tutti quali eredi della signora Cristina Vaccari del fu Francesco, morta in Ferrara il 26 Luglio 1873, *hanno dichiarato di non volere accettare se non col benefizio dell' inventario*, la eredità loro lasciata dalla preindicata Cristina Vaccari, col di lei testamento pubblico ricevuto ai rogiti del notaro ferrarese signor Ulderico dott. Leziroli il 25 Aprile 1873, e ciò hanno dichiarato a senso delli Articoli 226 e 228 del Codice Civile.

Tanto si annunzia ad esaurimento del disposto dall' Art. 955 del citato Codice.

Portomaggiore 26 Ottobre 1873.

ZAMBARDI Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

Da vendersi due Case situate in questa Città con sottoposti esercizi di Caffè ed Osteria, detta della *Scimia*, nel Largo Castello — presso la Birraria Lombardi — Chi bramasse farne acquisto si diriga al Notaro Leziroli Dott. Ulderico che ha l'incarico dal proprietario di stabilirne il contratto.

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI

IN FERRARA

Corso Giovecca

dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 44.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 24 al 31 Ottobre 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	36	—	37	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	26	—	27	—
Orzo . . . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . . . „	22	—	23	—
Fagioli bianchi nostrali „	35	—	36	—
„ colorati . „	35	—	36	—
Fava . . . . . . „	24	—	25	—
Favino . . . . . . „	25	—	26	—
Riso cima . . . . „	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte. „	50	—	52	—
Pomi . . . . . . „	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	55	—	60	—
Paglia . . „ „ 656. 76.	30	—	35	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	101	42	115	90
„ Scarto Canapa „	84	03	86	93
Canepazzi . . . . „	78	24	81	13
Olio di Oliva fino . . „	150	—	180	—
„ „ nuovo dell' Umb. „	143	—	144	—
„ „ „ delle Pug. „	130	—	136	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	70	44
„ „ vecchio „	52	83	70	44
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	12	—	13	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
„ forti . . . . . „	30	—	40	—
Fascine forti . . . „	16	—	18	—
„ dolci . . . . „	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
„ di Romagna „	173	86	188	35
Vitelli casalini Venaziani „	127	49	139	09
„ di Cascina . „	115	91	130	40
Castrati . . . . . „	130	40	144	88
Pecore . . . . . . „	115	91	130	40
Agnelli . . . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani al Mercato	137	64	139	69
„ di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	167	37	222	43
„ „ vecchio „	243	41	301	36

Oro pezzo da Franchi 20 - 23 10 — Argento 115. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.